

LA RICERCA E IL MARE

Sarà Reggio Calabria la sede del primo Centro di biodiversità marine nel Mediterraneo

>> Il primo Centro per la biodiversità marina e la qualità ambientale del Mediterraneo sarà realizzato a Reggio Calabria. Il soggetto attuatore del progetto è l'Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente guidata da Enzo Mollace, che lavorerà in sinergia con Istituzioni accademiche, anche di altre regioni, il Cnr e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «Vogliamo inserire la nostra città in un

network internazionale di ricerca - ha sostenuto Mollace - il progetto punta a valorizzare le peculiarità di Reggio in un più ampio campo di proiezione sul Mediterraneo e di promozione del turismo sostenibile e di sostenibilità ambientale». Non si conoscono ancora i tempi di realizzazione, ma la Regione ha stanziato 350 mila euro per i lavori del Centro e 4 milioni di euro per le attività di ricerca.



Lido di Genova Parte il progetto di riqualificazione urbana

«Integreremo la città al mare»

TIZIANA MONTALBANO

Il Lido di Genova cambia volto e lo fa all'insegna dell'ecosostenibilità, dello sport e della cultura. Ideatore e sviluppatore del progetto è l'imprenditore genovese Mario Corica.

Riqualificare il Lido di Genova, cosa vorrà dire per la città?

All'intera città offriremo una serie di nuovi servizi attraverso un concetto di marketing innovativo che si tradurrà in uno slogan "la vacanza in città", ovvero offriremo ai cittadini tutta una serie di servizi e divertimenti concentrati in un'unica area: scuola vela, beauty farm, centro di talassoterapia, strutture termali.

Come verrà realizzato il progetto?

Il lido di Genova sarà una delle più grandi opere di riqualificazione urbana mai realizzate nel nostro Paese. Il progetto adotterà una serie di parametri innovativi come la totale decementificazione dell'area che significherà rimuovere circa 27 mila quadrati di cemento. Inoltre tutto il materiale utilizzato sarà riciclato o riciclabile.

Nel progetto è prevista anche la costruzione di un Centro Velico.

Costruiremo una vera e propria scuola di educazione alla vela e al mare. L'idea è stata di Mauro Pelaschier ed a lui sarà affidata la direzione. Il progetto porterà una struttura ricca di servizi per la vela davanti il campo di regata del Lido, un sogno per tutti i velisti genovesi che si realizza. Cercheremo di formare non soltanto degli sportivi ma soprattutto dei veri e propri professionisti della vela. Creeremo anche occasioni di lavoro attraverso la veleria, le officine, i laboratori per maestri d'ascia e i laboratori di progettazione delle derive. Vogliamo, inoltre, diventare una palestra per gli allenamenti delle



MARIO CORICA

Ideatore e sviluppatore del progetto Lido di Genova. Interamente supportato da capitali privati, il progetto mira a destagionalizzare l'attività di un ampio tratto del litorale, destinandone una superficie di circa 13.000 mq ad uso pubblico e garantendo occupazione stabile ad almeno 400 persone.

«L'energia sarà rinnovabile e sostenibile, saremo autonomi e produrremo energia anche per altri»

squadre olimpiche le quali troveranno foresterie da 100 posti letto.

Mi pare di capire che si voglia far ritornare Genova un'officina di navigatori.

Sì, vogliamo che i genovesi sappiamo anche guardare al mare e non solo ai loro monti. Mi auguro che la vela diventi un momento educativo di facile

accessibilità e che non resti una prerogativa degli YC riservati a pochi e con costi eccessivi. La vela non è uno sport a buon mercato! È inconcepibile che tanti bambini non possano avvicinarsi alla vela perché i costi per praticarla sono insostenibili. Noi metteremo a disposizione mezzi e strutture per rendere il Centro veramente "popolare".

Quando cominceranno i lavori?

Speriamo presto. In autunno partiremo con il cantiere per la costruzione del centro velico che si prevede verrà concluso entro la primavera del 2011.

Avete avuto rapporti con la Fiv nella progettazione e nell'ideazione del Centro Velico?

Per il momento pensiamo solo alla costruzione, i rapporti con la Fiv, nel caso, verranno in futuro.

Proprio nei progetti futuri della Federazione c'è la costruzione di un Centro per l'insegnamento della vela d'altura.

È da trent'anni che sento questi discorsi, non c'è stato un solo Presidente che non l'abbia promesso.

Le progettualità al momento però sono molto più concrete. In Federazione si parla di La Spezia...

DUBBI SU TEMPI E MODI

Trieste, Porto d'Europa, c'è il progetto

>> **Se ne parla** ormai da tempo: fare di Trieste e Monfalcone il sistema portuale leader per l'Europa e il Mediterraneo che abbia una capacità globale di 5 milioni di Teu (misura standard di volume dei container). Per realizzarlo sono previsti investimenti per un miliardo di euro, ma sull'iniziativa si dividono gli entusiasti e i dubbiosi. Tra i primi c'è l'AD di Unicredit Alessandro Profumo che - ha detto - vede la banca impegnata in prima fila perché crede nelle potenzialità "dell'Alto Adriatico". Poi c'è il Ministro degli Esteri Franco Frattini: «la via Adriatico-Baltica - ha spiegato - è quella del futuro e quindi fare dell'Alto Adriatico una base logistica per il flusso delle merci dal Sud al Nord del Mediterraneo è una scelta strategica

irrinunciabile». Ma anche il presidente del Friuli Venezia Giulia Tondo si dice pronto a fare la sua parte. Tra chi frena invece si annovera l'Ad di ferrovie Mauro Moretti (perché per le reti pan europee ci vorranno 15 anni), il ViceMinistro Roberto Castelli (ci vuole la nomina di un Commissario ad hoc) e Giovanni Perissinotto, AD delle Generali, che è perplesso circa la capacità di attivare la giusta sinergia tra pubblico e privato e avere trasparenza e tempi certi sulla realizzazione delle opere. Il sistema portuale di Trieste dovrà essere realizzato in 4 anni, bisognerà trovare presto la sintesi di queste posizioni e mettere in fila opere e procedure ma non sarà facile, perché, è chiaro a tutti, i problemi sono ancora tutti lì sul tavolo.